

Sommario

Foto di Alessandra Russo



Redazione

Redattrice capo: Maria Grazia Berlini
Redattori: Camillo Acerbi, Romana Boschini, Emanuele Caillat, Mons. Giovanni Catti, Elena Crema, Eugenio Farioli, Lorenzo Garavaldi, Anna Maria Guidi, Mauro Guidi, Roberto Papetti, Frà Luciano Pastorello, Gianfranco Zavalloni
Collaboratori: Daniele Zavalloni
Illustratore e grafico: Vittorio Belli
Impaginazione: Simona Pasini

SCOUT - Anno XXVI - Numero 30 - 4 dicembre 2000 - Settimanale - Spedizione in abbonamento postale -45% - art. 2 comma 20/b legge 662/96 - L. 1000 - Edito da Nuova Fiordaliso S.c. a r.l. per i soci dell'Agesci - **Direzione e pubblicità:** Piazza Pasquale Paoli, 18 - 00186 Roma - **Direttore responsabile:** Sergio Gatti - Registrato il 27 febbraio 1975 con il numero 15811 presso il tribunale di Roma. **Stampa:** So.Gra.Ro. via I. Pettinengo 39, Roma - Tiratura di questo numero 62.500 - Finito di stampare nel dicembre 2000



La rivista è stampata su carta riciclata, sbiancata in assenza di cloro.

in questo numero...

- 2. Editoriale
Essere fuoco
- 4. Baloo
Buon compleanno Gesù
- 6. Vita di Branco/Cerchio
Anche i luoghi parlano
- 8. Saggezza di Branco/Cerchio
Se vuoi... andiamo
- 11. Biblioteca di Branco/Cerchio
Mary Poppins
- 14. Mani abili
Il presepe
- 17. Consiglio degli Anziani
Alle medie
- 19. Millo & Cia
La dama della neve
- 23. Fratellini e sorelline d'Europa
Tchüss!
- 25. Giochi
I giochi dello Scovolino
- 27. Corrispondenti
La grande avventura
- 29. Piccole orme
Trenta piccole orme
- 30. Posta
Una giornata di panico
Il giro del mondo in 80 giorni

Chiuso in redazione il 23 novembre 2000



Associato all'Unione Stampa Periodica Italiana

SCOUT GIOCHIAMO



a pag. 2

**ESSERE
FUOCO**



a pag. 14

IL PRESEPE



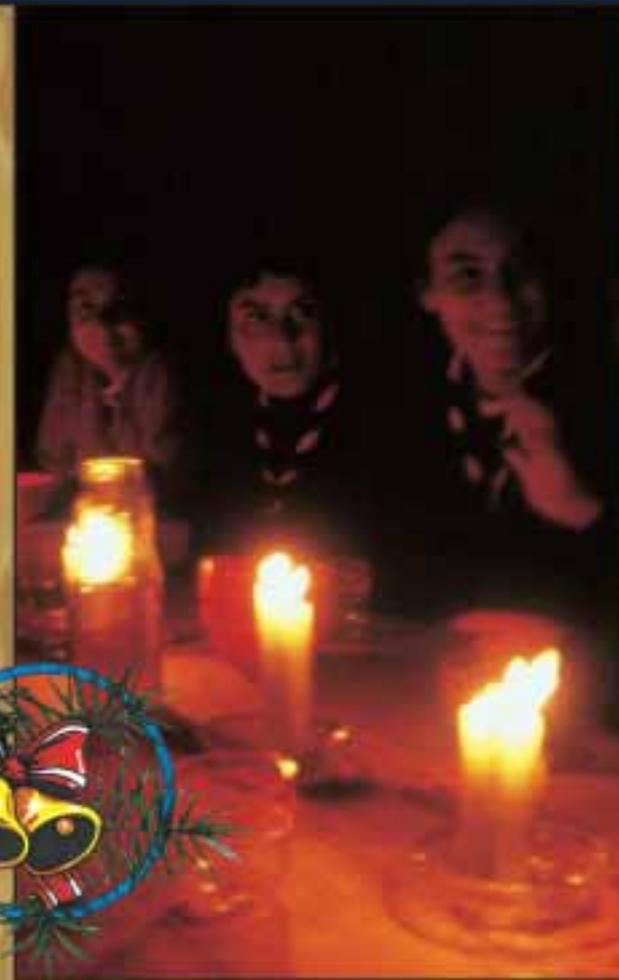
a pag. 11

**MARY
POPPINS**

GIOCHIAMO



Anno XXVI - n. 30 - 4 dicembre 2000
Settimanale - Spedizione in abbonamento postale -45% art. 2 comma 20/b legge 662/96
Taxe Perçue - Tassa Riscossa - Roma (Italia)



Essere fuoco

“Se sarete quello che dovete essere metterete fuoco in tutto il mondo”

Carissimi tutti, nell'omelia della messa conclusiva della Giornata Mondiale della Gioventù di quest'estate a Roma, il Papa ci ha salutati con questa frase di Santa Caterina da Siena.

È un impegno per tutti noi: essere fuoco, ciascuno nel posto in cui si trova.

La sera prima, durante la veglia, ognuno di noi (c'erano due milioni di ragazzi e ragazze provenienti da tutto il mondo) ha acceso una candela e tante piccole fiamme hanno

illuminato la notte.

Voi conoscete bene il fuoco: ne avete accesi tanti la sera per cantare insieme, per cucinare, per riscaldarvi.

Sapete come a volte sia difficile, specie se la legna è verde o umida, ma poi la luce, il calore, la gioia fanno dimenticare la fatica.

Gesù desidera che il fuoco divampi sulla terra ed è venuto lui stesso a portare il fuoco dell'amore e della verità: “Sono venuto a portare il fuoco sulla terra; e come vorrei che fosse già acceso!” (Luca 12,49).

Proviamo allora, tutti insieme e con il Suo aiuto, ad accendere il nostro



piccolo fuoco per illuminare il mondo cominciando dalla nostra famiglia, dal gruppo scout, dagli amici, dalla scuola, dal lavoro.

“Se sarete quello che dovete essere”: cosa vuol dire?

Vuol dire che saremo fuoco se sapremo realizzare il progetto di Dio su di noi, la nostra chiamata, la nostra vocazione; se sapremo far fruttare i nostri talenti, le nostre capacità, i tanti doni che Dio ci ha fatto. Se sapremo rispondere: “Eccomi, sono pronto a servire”.

Nella tessera scout di quest'anno troverete l'immagine del fuoco: ci servirà a ricordare ogni giorno questo impegno.

Buona Caccia, Buon Volo,

**Anna Perale
Giuseppe Scudero**

La Capo Guida, Il Capo Scout



Vi proponiamo, all'inizio di questo nuovo anno scout, di scrivere a Capo Guida e Capo Scout: scriveteci consigli, idee, critiche, suggerimenti sulla vita associativa e sulla proposta scout. Cosa vorreste chiederci, se capiterà di incontrarci, cosa vorreste dirci, cosa raccontarci?

Potete indirizzare le vostre lettere a:

Anna e Pippo

**presso Segreteria AGESCI
Piazza Pasquale Paoli, 18
00186 Roma**



Buon compleanno Gesù



Ricordate certamente come una volta San Francesco festeggiò il compleanno di Gesù. Era l'anno 1223, vicino a Natale. Francesco tornava da un pellegrinaggio in Palestina. Aveva ancora impressi negli occhi e nel cuore i luoghi dove Gesù era nato e vissuto. Passando da Greccio, chiese al nobile Giovanni, suo amico, di aiutarlo a realizzare la sua idea: un modo nuovo, mai visto, di ricordare la Natività di Gesù. Greccio doveva proprio rassomigliare a Betlemme. E il regalo al Bambino? Il cuore innamorato di Francesco, dei suoi umili frati e di tante persone accorse a godere del "nuovo spettacolo": il presepio!

Anno Duemila dalla nascita di Gesù: è stato un anno speciale, quello del Grande Giubileo. L'hanno iniziato proprio i bambini e i ragazzi, il 2 gennaio, in Piazza S. Pietro. Il Papa ha detto loro: "La vostra presenza ricorda che il Giubileo è tempo di gioia... Voi volete gridare a tutti la

vostra gioia per il dono che il Padre ha fatto inviandoci il suo Figlio Gesù, affinché divenisse nostro fratello. Testimoniate al mondo che, accogliendo Gesù in mezzo a noi, è possibile fare dell'umanità una grande famiglia".

Sembra di sentire San Francesco. Ecco un'altra sua idea geniale per festeggiare il compleanno di Gesù. Secondo il Santo, a Natale si dovrebbe spargere grano lungo le strade "in modo che, in un giorno tanto solenne, gli uccelli, e soprattutto le alodole, abbiano da mangiare". Non solo, ma anche "i poveri

vengano ben provvisti di cibo dai benestanti".

Carissimi Lupetti e Coccinelle, spero che durante quest'anno giubilare abbiate imparato a scoprire che seguendo Gesù si può essere felici e si può far felici gli altri. Saper offrire ogni giorno il proprio "Eccomi!" o "Del mio meglio!", è il più bel regalo di compleanno, anche per Gesù che ha detto: "Tutte le volte che avete fatto ciò ad uno dei miei fratelli più piccoli, lo avete fatto a me" (Mt 25, 40).

Buona caccia e buon volo!
Baloo



ANCHE I LUOGHI PARLANO

Erik



La vostra amica talpa è di nuovo qua, con un sacco di cose da raccontarvi e da farvi conoscere.

Nei miei giringiro per la giungla e per il bosco ho imparato una cosa molto, ma molto curiosa.

Fratellini e sorelline, lo sapete che non solo i nostri amici animali hanno cose da dirci e da insegnarci?

No, non sto scherzando, e non mi ha neanche fatto male tutto il sole che ho preso durante le mie fantastiche vacanze...

Se ci pensate bene anche il silenzio della foresta, un bel panorama in montagna, un arcobaleno e il cielo stellato hanno un sacco di cose da raccontarci.

Ed è certamente capitato anche a voi... e più di una volta, ne sono sicura!

State un po' a sentire che cosa hanno da dirci questi due posti stupendi, che tutte le coccinelle e i lupetti, prima o poi, imparano a conoscere molto bene.

Ciao, siate in gamba e, come dite voi, buona caccia e buon volo!

Erik la talpa

LA GRANDE QUERCIA

Anche se adesso mi vedete così, con tanti rami e piena di foglie, anch'io sono stata in passato una quercia giovane.

Come ogni coccinella sa bene, e come sanno bene tutti i popoli del Prato, del Bosco e della Montagna, la mia storia è differente da quella degli altri alberi.

Grazie ai miei rami e alla forza di quelle che sono diventate le mie radici, ho salvato la vita agli amici uccelli, alle api e a tanti altri insetti, e ora, all'interno del mio tronco, ho dato ospitalità alla famiglia di scoiattoli, che già conoscete.

Per questo motivo sono diventata l'albero della pace, e intorno a me è tradizione che tutti i popoli del Prato, del Bosco e della Montagna si riuniscano in amicizia.

Quando le Coccinelle si incontrano intorno al mio tronco possono parlare, fare progetti, prendere decisioni ed esprimere la propria opinione senza paura, sicure di essere ascoltate e accolte con gioia.



LA RUPE DEL CONSIGLIO

Sono la cima di una delle più belle colline di Seeonee, cosparsa di massi e pietre in quantità.

Sono proprio l'ideale perché i lupi possono nascondersi, ma non è certo per questo che il branco si ritrova qui da me...

Come tutti i lupetti ricordano bene, appena i cuccioli riescono a correre un poco vengono portati qui alla Rupe per essere accolti dal resto del branco.

In cima Akela grida "Guardate bene, o lupi" in modo che nessuno passi inosservato, e che ogni lupo conosca bene tutti quelli che fanno parte del Popolo Libero.

Quando ci si riunisce alla Rupe del Consiglio, Lupetti e Vecchi Lupi sanno bene che la forza di ognuno è nel Branco, e che la forza del Branco è proprio in ciò che ciascuno può donare agli altri.



Se vuoi... andiamo

Se vuoi andiamo insieme verso Betlemme. I tuoi vestiti sono diventati quelli di una persona nomade, in pellegrinaggio o in viaggio. Oppure sei su quattro zampe, capace di ragliare e di dormire in piedi. Ma forse qui nell'Area di Sosta non c'è posto per noi. Allora andiamo nel Campo dei Pastori. I vestiti sono diventati quelli di un pastore, con l'asta sottile, la mazza, la borsa: dentro la borsa, la fionda e i sassi; a tracolla una chitarra.

Oppure, su quattro zampe, sei capace di belare.

Convien lasciare vestiti e mantelli di questo genere, per cercare il luogo del nascondimento, la Grotta con la Greppia.

E qui conviene leggere dal Vangelo secondo Luca (2,1-20): In quei giorni, uscì un Decreto". Per tre volte poi è ripetuta la parola "greppia": si vede che l'importanza della Greppia è grande.

Adesso è il momento di andare verso la casa di Giuseppe, e di leggere dal Vangelo secondo Matteo (2,1-11): "Nato poi Gesù in Betlemme di Giudea nei giorni di Erode il re, ecco

dei Magi da Regioni orientali giunsero in Gerusalemme". E' un volo, è una caccia senza fucili, gratis: se vuoi.

La proposta è dedicata specialmente a bambini e bambine ricchi di fantasia: a bambini e bambine infermi, malati oppure profughi, rifugiati.

Siamo nell'Area di Sosta di Betlemme. Qui sostano i nomadi, i pellegrini, i viaggiatori, e trovano dove riposare: una copertura, un riparo, un tetto. Qui asini e muli sono liberati da carichi, pesi, some e sono staccati dai carretti, dai veicoli trainati fino a quest'Area: ragliano, poi dormono in piedi oltre il recinto.

Sia lodato il Signore per le Aree di Sosta, per le coperture, per i ripari e per i tetti,

per chi li costruisce e per chi vi offre ospitalità:

sia lodato.

Sia lodato il Signore per l'Asino e per il Mulo,

per chi porta i carichi, i pesi e le some, per chi aspetta di tornare signore dei propri atti:

sia lodato.

Siamo nel Campo dei Pastori di Betlemme. I Pastori sono nomadi, parano avanti i greggi con aste sottili e arriciate in cima per non ferire gli animali del gregge. Si difendono con bastoni corti e con fionde, fanno musica e cantano accompagnandosi

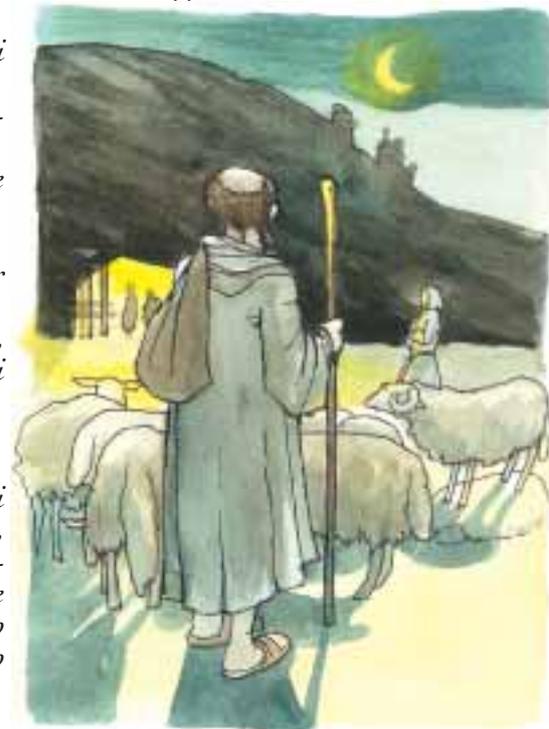
con chitarre. La sera, pecore e capre, pecore madri e agnelli grassi, agnellini sono ricondotti nei recinti e i Pastori si distendono sulle soglie, come fossero diventati porte.

Sia lodato il Signore per i Pastori, per le loro aste sottili e arriciate, per le loro chitarre:

sia lodato

per le pecore e le capre riunite insieme.

Siamo vicini a un luogo nascosto, a una Grotta, dove il fieno è posto innanzi al muso di qualche animale in un contenitore fissato a una parete, in una Greppia.



Un agnellino appena nato è posto talvolta sopra il fieno al riparo delle zampe di animali grossi.

Maria " diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo depose in una Greppia", perché non c'era posto per loro nell'Area di Sosta. Un Angelo del Signore disse ai Pastori: "troverete un Bimbo avvolto in fasce, che giace in una Greppia. Andarono dunque senza indugio e trovarono Maria, Giuseppe e il Bimbo, che giaceva nella Greppia." (Vangelo secondo Luca 2,7.12.16).

Sia lodato il Signore per la Grotta e per la Greppia,
per Maria e per il Bimbo avvolto in fasce,
per Giuseppe:
sia lodato.

Sia lodato il Signore per chi cerca il Bimbo,
per chi trova il Bimbo,
avvolto in fasce e posto nella Greppia:
sia lodato.

Siamo vicini a una Casa di Betlemme. E' chiamata la Casa di Giuseppe.

Si dice che Giuseppe condusse qui il Bimbo e la sua mamma dalla Grotta e dalla Greppia.

"I Magi venuti dall'Oriente, avendo visto allora la Stella si rallegrarono di gioia grande, fortemente, ed essendo andati nella Casa videro il Bimbo con Maria, la mamma di lui. Caduti in ginocchio lo adorarono e aperti i loro tesori offrirono a lui doni: oro, incenso e mirra" (Vangelo secondo Matteo 2,10-11).

Sia lodato il Signore per la Stella e per i Magi venuti dall'Oriente,
per la loro gioia grande,
per il loro silenzio:
sia lodato.

Sia lodato il Signore per le cose dette dai Magi
senza parole,
offrendo l'oro, l'incenso e la mirra:
sia lodato.

Mary Poppins

di Pamela Lyndon Travers



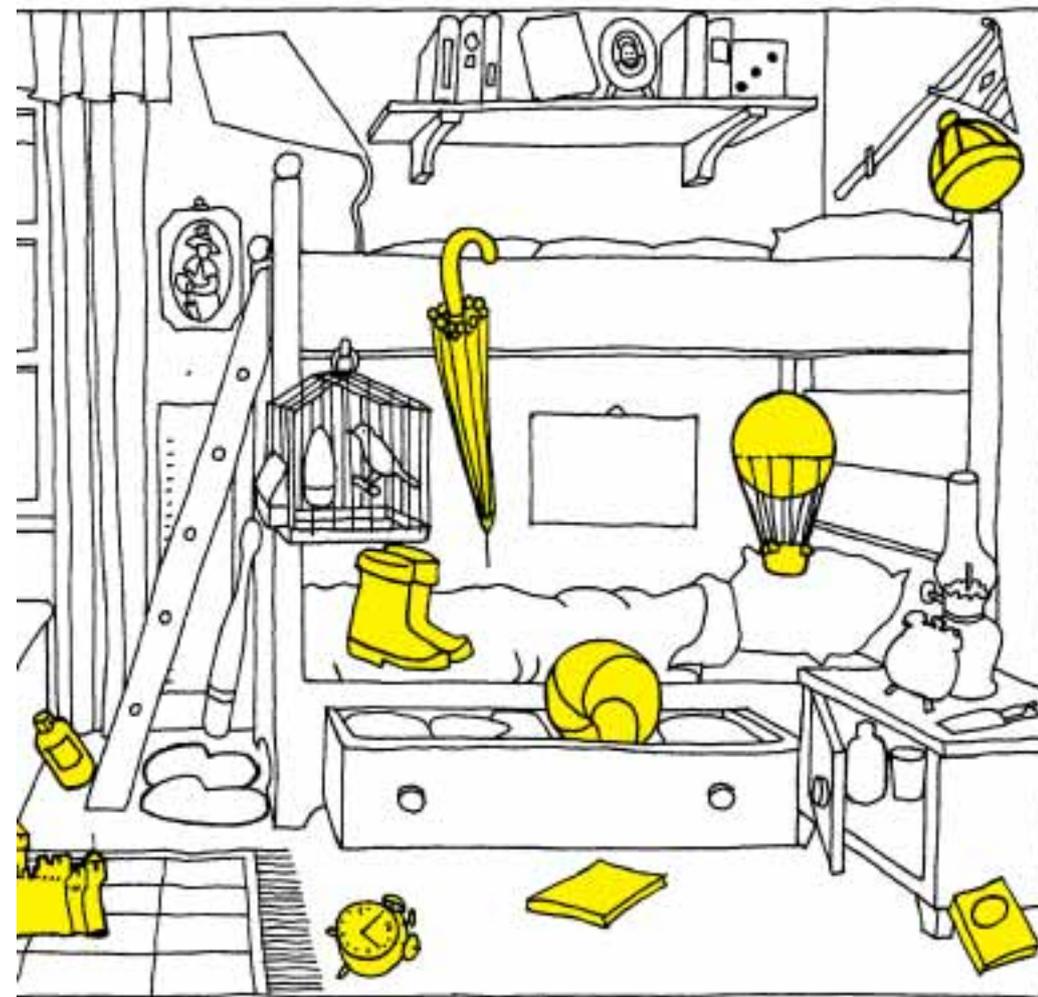
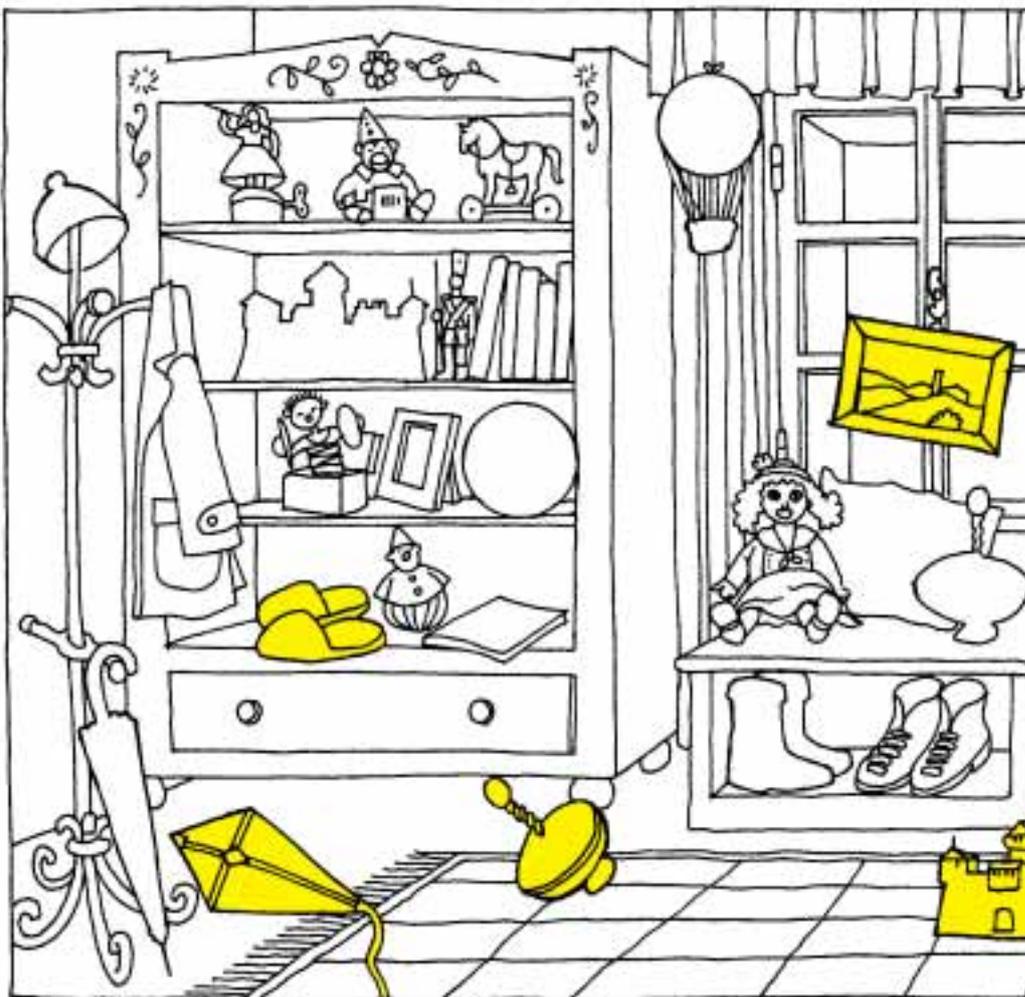
Mary Poppins è una strana governante: brusca, severa, non tollera capricci e cattive maniere. Niente di particolare fino a qui. Certo, ma Mary Poppins è anche un po' magica: arriva col Vento dell'Est e se ne va col Vento dell'Ovest, volando; con lei è possibile viaggiare tra le costellazioni del cielo; giocare con gli animali dello zoo, improvvisamente liberi; entrare in un dipinto; volare fino al soffitto solo facendosi una bella risata...

Mary Poppins si occupa di quattro bambini: Giovanna e Michele e i due gemelli più piccoli, che vivono a Londra, in Viale dei Ciliegi e sono dei veri discoli. Non resta sempre con loro: a volte viene e a volte va, ma i bambini l'aspettano sempre con impazienza.



La prima cosa che i bambini devono imparare è tenere in ordine la propria stanza. Prova ad aiutarli: gli oggetti colorati sono fuori posto, ma tu puoi rimetterli a posto identificando la loro sagoma tra la confusione. Poi puoi colorare la stanza.

...E se vuoi conoscere anche tu il mondo magico di Mary Poppins, puoi leggere i tre libri di P.L. Travers: "Mary Poppins", "Mary Poppins ritorna", "Mary Poppins apre la porta."



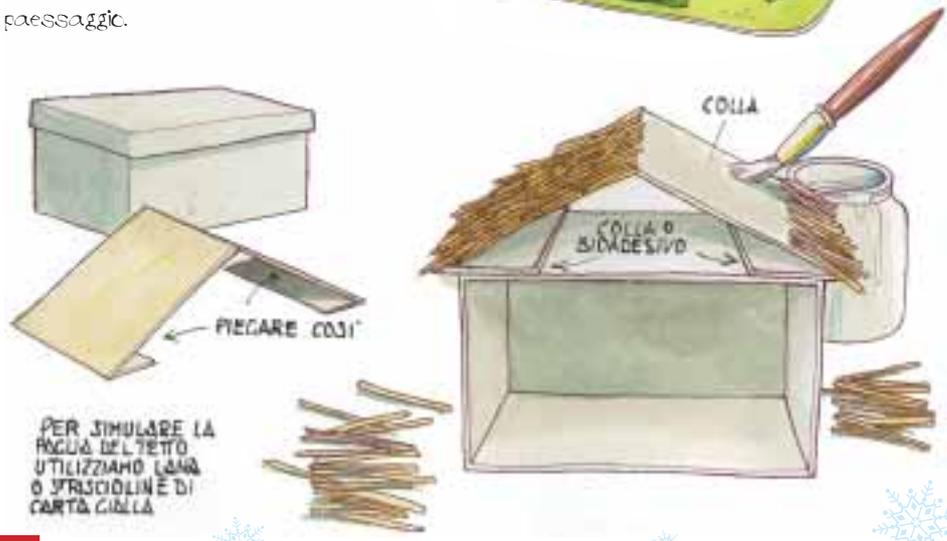
IL PRESEPE

IL PRESEPE

Fotocopiamo ingrandendo del doppio le due pagine di figurine, incolliamole su cartoncino e coloriamo con i pennarelli i vari soggetti. Quando la colla sarà ben asciutta ritagliamo con le forbici le sagome seguendo la linea esterna più scura. Ogni figurina è provvista di una linguetta che, se ripiegata ad angolo retto, permette alla sagoma di stare dritta.

Come base del presepe utilizziamo del cartone o un foglio di compensato da cm 50x50.

Per realizzare la capanna possiamo utilizzare una scatola di cartone da scarpe e un cartoncino ripiegato e impaginato come si vede nel disegno. Decoriamo alla fine con muschio, sassolini e sagome in cartoncino colorato per aumentare il realismo del paesaggio.



PER SIMULARE LA
FOGLIA DEL TETTO
UTILIZZIAMO LANA
O FRASCIOLE DI
CARTA GIALLA



Alle medie



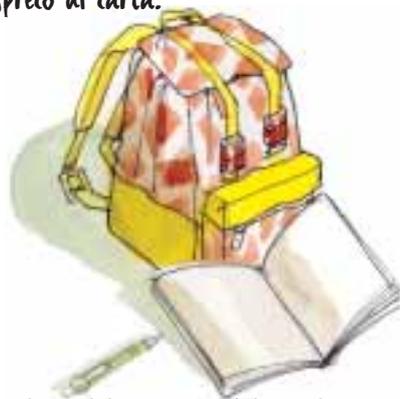
Cari fratellini e care sorelline, da pochi mesi avete fatto il salto: avete iniziato a frequentare la 1° media. Ciascuno di noi, nella propria vita, vive esperienze e momenti di passaggio. Sono quelle occasioni in cui ci vuole entusiasmo, coraggio e spirito di avventura. Quella delle medie è per voi tutti una bella avventura e per viverla meglio abbiamo pensato di darvi qualche consiglio. È una specie di decalogo che forse potrà rendervi più bella questa impresa. Sarà una avventura fatta insieme ad alcuni Vostri compagni delle elementari o agli amici scout.

1. Prendiamo l'abitudine di utilizzare un quaderno di malacopia prima di scrivere nel quaderno di bellacopia. Impariamo bene a tenere in ordine i quaderni, scrivendo sempre la data. Una bella calligrafia, cioè scrivere bene e in ordine, aiuta poi a memorizzare con gli occhi quello che abbiamo scritto e anche a saper leggere meglio la propria scrittura.

2. Cerchiamo di imparare bene l'orario scolastico e gli impegni di ogni giorno. Quando usiamo il diario facciamolo con ordine. Può essere comodo segnare vicino ad ogni impegno un cerchietto e riempirlo quando lo abbiamo fatto.



3. La correzione ci serve per capire l'errore e quindi dove abbiamo sbagliato. Dobbiamo imparare ad usare la gomma e non usare le penne col correttore o del cosiddetto bianchetto. È meglio tirare una riga sulla parola sbagliata. Un consiglio per le ricerche: non usiamo troppe fotocopie. Non ci aiutano a ricordare e poi sono spesso uno spreco di carta.



4. Facciamoci insegnare ed impariamo a memoria quelle filastrocche o giochi di parole che ci aiutano a ricordare meglio alcune regole. Ad esempio:
 "Li e là l'accento va, qui e qua l'accento non va"
 "...Sul tagliere gli agli taglia non tagliare la tovaglia la tovaglia non è aglio e a tagliarla fai uno sbaglio"
 "Ma con gran pena le recagiù" per ricordare la collocazione delle Alpi.
 "sette, quattordici, ventuno, ventotto, questo è il gioco del paperotto..."

5. Cerchiamo di organizzare bene la cartella (o lo Zainetto) tenerlo con cura e in ordine, evitando di mettere pesi inutili.

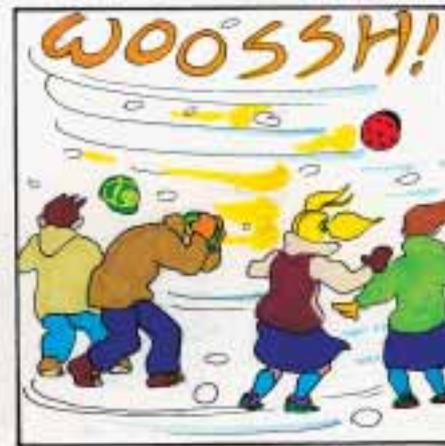
Scriviamo sempre nel diario il materiale da portare a scuola, per metterlo sempre nello Zaino.

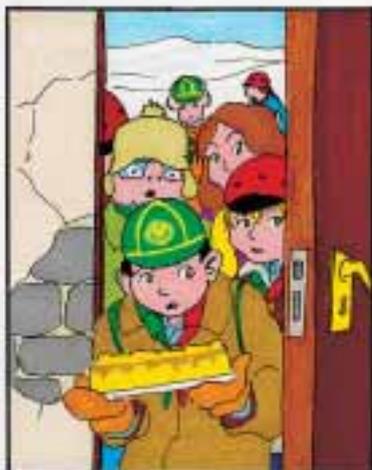
6. Usiamo sempre il vocabolario, compreso quello dei sinonimi e dei contrari. Ci serve per capire bene il significato delle parole e per usarle correttamente.

7. Chiediamo ai professori di rispiegarci una cosa, se non l'abbiamo capita bene. È bene saper chiedere senza paura. Quando chiediamo di intervenire è bene alzare la mano e aspettare che sia sempre concluso l'intervento precedente. Per essere ascoltati è importante prima di tutto saper ascoltare.

8. Quando studiamo a casa dobbiamo saperlo fare da soli. È bene imparare a saper leggere e ripetere ad alta voce i paragrafi da studiare. Studiare non vuol dire solo fare esercizi scritti. È per concentrarci è importante non studiare davanti alla televisione!







Che cos'ho in comune con un portoghese, uno spagnolo, un francese, un belga, un olandese, un danese, uno svedese, un finlandese, un lussemburghese, un inglese, un irlandese, un tedesco, un austriaco e un greco? Abitiamo nello stesso posto! Sì, facciamo tutti parte della UNIONE EUROPEA! Allora, usciamo di casa e andiamo a conoscere i nostri vicini TEGESCHI.

Proviamo a bussare da Tim!

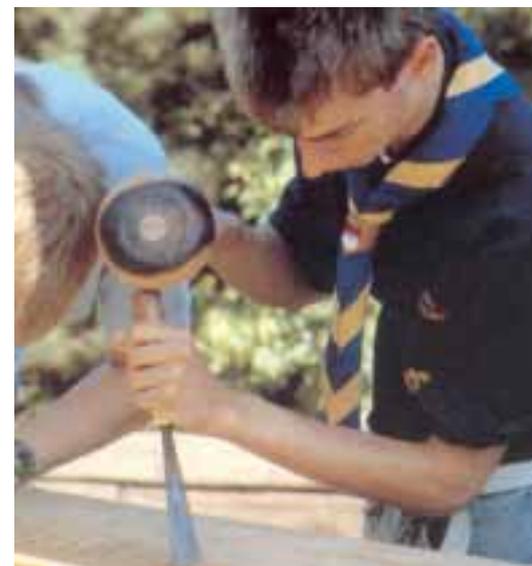
TCHÜSS!

SONO UN WOLFING!

Sì, anch'io sono un **lupetto!** Faccio parte della MEUTE [leggi: moite] (il branco). La nostra pelliccia è gialla, perché il giallo è il colore di tutti i lupetti del mondo, anche di quelli italiani... (chiedetelo ad Akela!)

A CHE COSA GIOCO?

Quando piove e fa freddo sto in casa e gioco con delle bellissime costruzioni in legno: ho costruito tante case e delle





torri altissime.
 Se fuori è bello, i miei amici ed io facciamo delle gare di HALBKUGELSTELZEN: è un gioco divertentissimo!! Bisogna riuscire a camminare su delle mezze sfere e andare più veloci possibile. Troppo bello!!!!



VADO A SCUOLA

Le elementari da noi durano 4 anni, dai 6 ai 10 anni, e si chiamano Grundschule. Studiamo delle materie molto interessanti: storia, geografia, scienze, religione, musica, arte, matematica, ginnastica e... tedesco!

IL MIO PANINO PREFERITO

In Germania mangiamo spesso panini: il più famoso è una specie di hot-dog preparato con un buon WÜRSTEL e un bel po' di senape. È certamente il mio panino preferito, e quando andiamo in uscita me ne mangio almeno un paio!

LE PAROLE CHE USO

- Ciao!: TCHÜSS!
- Amico: FREUND [leggi: froind]
- Lupo: WOLF
- Giungla: DSCHUNGEL
- Bosco: WALD
- Coccinella: MARIENKÄFER



Ciao sono io, lo Scovolino!
 Mi richiedi?
 Ormai è Natale, che fortuna fortunifera!!!

I giochi dello Scovolino



1. RE+ BUS

Risolvi il rebus e scoprirai dove passa le vacanze lo Scovolino!

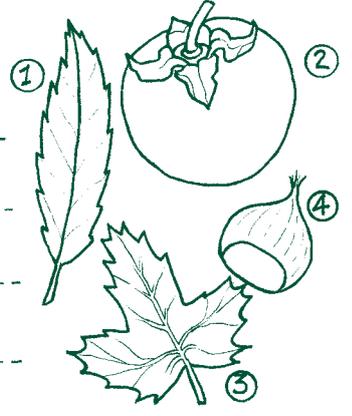
2. GLI ALBERI

Se riconosci a quali alberi appartengono queste foglie, capirai il mio saluto!!

3. I COLORI

Anche in questa stagione la natura ci offre i suoi colori. Se anagrammi le parole che trovi qui sotto scoprirai come colorare i disegni.

- 1 GALLIO
- 2 OCARINA
- 3 SORSO
- 4 NORMARE



Soluzioni

① PASSO+IL+NATA+LE+CONI+MI+E.I.+AMI+CIA+TORI+NO = Passo il Natale con i miei amici a Torino
 ② I: Castagno - 2: Ippocastano - 3: Acero - 4: Olivo
 ③ 1: giallo - 2: arancio - 3: rosso - 4: marrone

LA GRANDE AVVENTURA

• Giovedì pomeriggio

Siamo finalmente arrivati a questo campo tanto atteso. Siamo stati accolti calorosamente dai capi e dal C.d.A. del Pompei 1, insieme abbiamo giocato gioiosamente fino alla visita degli Dei dell'Olimpo.

Subito ci hanno dato delle prove da superare per formare le sestiglie con i nomi di alcune città antiche:

Velia, Nuceria dei Pagani, Grumentum, Poseidonia.

Alla fine del gioco abbiamo formato un cerchio e abbiamo legato insieme tutti i nostri fazzolettoni formando una catena e, come per incanto, da uno scrigno sono usciti i fazzolettoni gialli simbolo del campo, che abbiamo subito indossato.

Tutti insieme siamo andati a visitare il Santuario di Pompei dedicato alla Madonna del Rosario, e particolare interesse e meraviglia abbiamo provato nel visitare le sale attigue al santuario con alle pareti gli ex voto delle persone che hanno avuto una grazia.

Infine, dopo un'abbondante cena, abbiamo fatto un cerchio di famiglia felice, e abbiamo presentato i nostri gridi di sestiglia. Sestiglia Velia. Roberto, Stefano, Mauro, Gemma, Dario, Mara.

• Venerdì mattina

Siamo andati in caccia negli Scavi archeologici di Pompei. Lì abbiamo visto mosaici di vario tipo, con molti disegni

di scene familiari, abbiamo poi visitato un anfiteatro molto grande che anticamente, quando vi erano i giochi tra i gladiatori, veniva ricoperto da un *velarium* per proteggere gli spettatori dalle intemperie e dal sole. Ai lati dell'anfiteatro vi erano delle gallerie chiamate "vomitorium", utilizzate dagli spettatori per lasciare l'anfiteatro. Al centro della città antica vi era il foro cioè la piazza centrale della città, con i templi di Giove, Giunone e Minerva.

Quasi alla fine della caccia abbiamo visitato un laboratorio di restauro, unico al mondo per i tesori d'arte che contiene, dove i restauratori ci hanno mostrato alcune tecniche per il restauro degli affreschi, dei mosaici, ed in particolar modo dei calchi in gesso di persone rimaste in





Corripendenti

trappolate dai materiali eruttati dal Vesuvio. I restauratori, con una sonda ficcata nel terreno, avvertono il vuoto che si è formato con la decomposizione dei corpi, di cui resta solo lo scheletro, successivamente fanno una colata di gesso per ottenere il calco.

Durante il ritorno da questa caccia, abbiamo visitato le terme che si articolavano in tre vasche, una calda "calidarium", una tiepida "tepidarium" e una fredda "frigidarium". Ma in particolar modo una casa tipica Pompeiana, al cui centro c'era "l'impluvium" che è un'apertura sul tetto che permette all'acqua piovana di essere raccolta in una vasca e poi mandata in una cisterna dove i Pompeiani, per mantenere l'acqua pulita, mettevano le anguille. Le pareti delle case sono dipinte e siamo rimasti sbalorditi dalla bellezza di questi affreschi. Nelle case c'erano pochi mobili, difatti le camere da letto erano occupate solamente dal letto.

Sestiglia Posedonia, Sara, Chiara, Gianluca, Luigi, Matilde.

• Venerdì pomeriggio

La mattina si è conclusa bene, ma ancora meglio il pomeriggio.

È andata così: subito dopo il pranzo, ci siamo riposati, e dopo abbiamo iniziato le attività dei calchi in gesso. Ci siamo divertiti un mondo ad "inguacchiarci" con il gesso e l'acqua e poi successivamente, ci siamo messi all'opera. Ognuno dapprima ha progettato il suo calco con un disegno oppure ha ricavato il calco da alcuni stampini di figure, come ad esempio lune, simboli dell'Agesci, uccellini, ecc... Preparata la formella, abbiamo fatto l'impasto di acqua e gesso e infine la colatura. Poi li abbiamo messi al sole

ad asciugarsi e dopo una mezz'oretta abbiamo tirato fuori i nostri calchi dalle formelle.

Di sera invece, dopo esserci lavati, siamo andati a letto. Beh, non proprio, perché prima abbiamo giocato e chiacchierato fino a tardi.

Sestiglia Stabie Francesca, Rosamaria, Giosy, Alessandra, Daniele.

• Sabato mattina

Gli Dei ci hanno svegliato in modo molto simpatico, abbiamo fatto ginnastica e colazione, ci siamo lavati e abbiamo pulito le camere dove dormivamo. Successivamente abbiamo ascoltato le storie sul vetro. Finalmente abbiamo iniziato a disegnare sul vetro. Quando abbiamo finito era già ora di pranzo.

Sestiglia Nocera de Pagani, Antongiulio, Francesco, Aldo, Rosa, Francesca.

• Sabato pomeriggio

Con i vetri colorati abbiamo costruito una copia di una casa Pompeiana, unendo gli angoli dei due vetri con un po' di colla ed il pavimento di gesso.

Successivamente abbiamo incominciato a giocare ad un gioco divertente, subito dopo siamo andati a fare merenda con un gustosissimo pane e cioccolata.

Dopo abbiamo partecipato ad una grande festa di addio. Ci siamo divertiti tantissimo, in quanto abbiamo cantato, mangiato e giocato. Ed ora ci ritroviamo in camera alle 23,00 che stiamo scrivendo queste osservazioni.

Vi auguriamo questa stessa nostra esperienza.

Sestiglia Grumentum, Ornella, Annapaola, Guido, Giovanni, Alfredo, Dorothy.



Corripendenti



Posta

Trenta piccole orme

Ci siamo divertiti anche perché abbiamo conosciuto Matteo, Nicola, Stefano, Tania, Aurora, Damiano, Elena, Sara, Valentina, Pietro... Volete un consiglio? Non perdetevi questa occasione!!!!

- Buona Caccia e Buon Volo Federico, Ruben, Alessandro, Ashia da Sacile (PN)

Cari Lupetti e Coccinelle,
vorremmo raccontarvi la nostra avventura alle Piccole Orme. Eravamo in 30 lupetti provenienti da varie zone ed abbiamo trascorso insieme 3 giornate indimenticabili.

Appena arrivati i nostri capi ci hanno raccontato una leggenda del luogo che parlava di una quercia e del bosco in cui abbiamo camminato e giocato nei giorni successivi.

Abbiamo imparato a riconoscere le piante, i fiori, i frutti e le foglie dei diversi alberi; alcune di queste cose le abbiamo usate per decorare una cornice con la nostra foto di gruppo. Non sono ovviamente mancati giochi divertenti, come quello contro i Folletti del Bosco, che per difendersi, ci lanciavano addosso bombe di farina.



La Posta di Giochiemo
C.P. 11
42100 Reggio Emilia





Una giornata di panico...

Lunedì 14 agosto 2000

Avevamo appena finito di cenare e stavamo facendo l'ultima chiacchieratina prima di andare a lavare le gilette quando ad un tratto una serie di esplosioni e di fumi attirò la nostra attenzione e MERAVIGLIA! Si materializzò davanti alla casa che ci ha ospitato per il campo estivo uno strano aggeggio con due personaggi che incominciarono subito a raccontarci la loro storia.

Lui, che era uno scienziato non pazzo ma distratto, aveva inventato la macchina del tempo; lei, la sua assistente, accompagnava lo scienziato continuando a lamentarsi per lo stipendio che non arrivava mai.

Dopo averci capito amici, lo scienziato ci spiegò il suo problema: doveva recuperare il telecomando a raggi beta, che rendeva la macchina più potente, da un nascondiglio dove lui stesso l'aveva nascosto per non farlo rubare ai cattivi. Solo che, distratto com'era, non si ricordava più l'ubicazione del nascondiglio.

La sua assistente, conoscendolo, aveva preparato una mappa e dopo averla divisa in sei parti l'aveva se-

minata durante i viaggi avanti e indietro nel tempo. Naturalmente l'unico modo per trovare il telecomando era quello di trovare la mappa: lo scienziato ci chiese aiuto ed ovviamente accettammo. E per una settimana abbiamo viaggiato e cacciato nelle varie epoche temporali alla ricerca delle mappe. Così ci è capitato di vestirci e armarci come uomini dell'età della pietra e dover cacciare per procurarci il cibo, ci siamo vestiti da cavalieri e abbiamo dovuto difendere il nostro feudo e nel 1700 abbiamo assistito ai primi bislacchi tentativi di ferrovia e di acquedotti comunali. Nel futuro, dopo aver vinto una battaglia notturna contro gli alieni e la loro astronave, abbiamo dovuto ripristinare Internet dentro il quale era stato inserito un virus informatico alieno.

Il nostro compito era quello di eliminare il virus e di ristabilire i contatti tra i vari siti: la mia squadra operava dal sito: <http://www.marroni.com> e doveva ristabilire i contatti con il sito: <http://www.bianchi.it>. Dopo un ultimo viaggio nella dimensione parallela per cancellare i paradossi temporali abbiamo ricomposto la mappa e... tutti a caccia del telecomando! Trovatolo lo abbiamo consegnato allo scienziato il quale, nella foga di collaudarlo, lo ha dimenticato e per un piccolo errore di calcolo è finito in un nonsenso temporale da cui non c'è modo di uscire.

Quindi.....

ADDIO SCIENZIATO NON PAZZO MA DISTRATTO!!!!!!!!!!!!

• Dario Panico
Busto Arsizio 3



Il giro del mondo in ottanta giorni

Ciao! Sono Irene, una coccinella del cerchio "La Lanterna" Cervignano 1.

Dire che noi coccinelle ci siamo divertite al campo scout che si è svolto quest'estate è dire poco:

Il giro del mondo in

con il nostro buonumore insieme ai lupetti abbiamo fatto diventare un paesino tranquillo, Tramonti di Sotto, il posto più divertente di tutto il Friuli.

Il tema di questo campo era "Il giro del mondo in 80 giorni".

Aiutare l'eccentrico Mr. Fogg a compiere il giro del mondo in 80 giorni è stata una vera impresa ma dopo questo campo tutti ci sentivamo più grandi e pronti a farlo davvero il giro del mondo !!!

Ma ora voglio spiegare meglio i fatti: eravamo tutti divisi in popoli tra

cui cinesi, spagnoli, americani, australiani, indiani, egiziani, messicani ed hawaiani. Ogni popolo aveva un urlo di guerra (si fa per dire: noi siamo pacifisti!!!), un costume, un capo ed una personalità.

A tutti è indubbiamente piaciuto questo campo per la trama, l'originalità e la fantasia dei capi.

A me dispiace solo che sia stato il mio ultimo campo con le coccinelle, infatti il prossimo anno rinnoverò la mia promessa... con le guide e gli esploratori!

• Irene Dose
Cerchio La Lanterna
Cervignano 1

